

Commercialisti. La Cassazione ribadisce il principio del risarcimento del danno

Spazio a polizze anti-negligenza

Mandolesi (Ordine): «Operiamo in continua emergenza»

Elena Pasquini

■ Niente pioggia di ricorsi contro la "negligenza" dei commercialisti romani dopo la sentenza della Cassazione (III sezione, n. 8860/2011). La pronuncia della Suprema Corte di qualche settimana fa, infatti, ribadisce il principio consolidato per cui un professionista che non svolga diligentemente l'incarico affidatogli può essere condannato al risarcimento dei danni. Quindi, secondo l'Ordine capitolino l'andamento del contenzioso su questo punto non farà registrare cambiamenti. La decisione però torna a mettere l'accento sulla necessità di una buona polizza assicurativa per far fronte agli indennizzi stabiliti in via giudiziale.

Una via che non sembra essere particolarmente "trafficata", al momento, almeno stando ai dati della commissione Disciplina del Consiglio dell'Ordine dei commercialisti ed esperti contabili (Odcec) di Roma. «Gli esposti per carenza di diligenza nell'espletamento di servizi professionali - chiarisce Luigi Mandolesi, vicepresidente dell'Odcec romano - sono circa 50. Un fenomeno attualmente non quantitativamente si-



Ordine. Luigi Mandolesi vicepresidente nella capitale

gnificativo, tenuto conto che gli iscritti all'ordine capitolino sono circa diecimila». Anche se continua Mandolesi, «la continua emanazione di norme di prassi amministrativa e di indirizzi giurisprudenziali, spesso contraddittori, costringono i commercialisti ad operare in condizioni di permanente emergenza». L'attività di consulenza per la corretta applicazione della legislazione vigente è complessa poiché non è più chiaro il confine tra il «legittimo risparmio d'imposta» e «l'abuso del diritto».

È per questo che «una polizza assicurativa serve - sottolinea Andrea Borghini, presi-



Giovani. Andrea Borghini presidente dell'Unione romana

dente dell'Unione giovani commercialisti ed esperti contabili di Roma - una buona copertura, personalizzabile secondo le diverse esigenze, sta diventando necessaria anche per dare ai nostri clienti, sempre più attenti e consapevoli, un'ulteriore garanzia di professionalità».

Tanto il Consiglio nazionale che l'Ordine capitolino si sono attivati per mettere a disposizione degli iscritti delle polizze di responsabilità civile professionale su misura. «Le condizioni consigliate ai colleghi vanno dalla retroattività e la tutela legale alla copertura di tutte le attività effettivamente

esercitate - spiega Mandolesi - con un visto pesante e l'estensione della copertura assicurativa all'attività di sindaco e di revisore in enti pubblici, l'assistenza fiscale e la compensazione crediti Iva». Trovarne una che calzi "a pennello" è però diventato molto complicato. «Ormai il nostro lavoro è così complesso che anche sulla stessa piazza le problematiche possono essere molto diverse - spiega Borghini - l'iscrizione a un'associazione può essere un buon modo per trovare nel corso del tempo una condivisione di tali tematiche e quindi riuscire gestire al meglio il compromesso che esiste tra bontà delle clausole e entità del premio». In questo solco si inserisce la ultradecennale collaborazione di consulenza per l'Unione giovani commercialisti ed esperti contabili e la Filippi Broker Srl, diventata nel tempo una vera e propria partnership istituzionale che ha permesso di lavorare all'individuazione di polizze ad hoc per i professionisti iscritti. Una collaborazione con la Filippi Broker che non vincola in nessun modo gli iscritti, a Roma circa 400, alla stipula di contratti.